

# QUEI BAMBINI DA PROTEGGERE

LA CAMPAGNA "FAMIGLIA CRISTIANA"-FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

*Grazie alla generosità dei lettori abbiamo salvato 2.500 bimbi di Aleppo. Ma l'impegno deve continuare, perché nella città siriana assediata «manca tutto»*

**U**n anno, il 2016, che si chiude. Un altro che si apre tra mille speranze ma con poche illusioni. È lo stato d'animo di tutti, è la realtà della campagna per le famiglie di Aleppo che *Famiglia Cristiana* e la Fondazione Giovanni Paolo II hanno proposto ai lettori nel Natale del 2015 e rilanciato nell'ultima Pasqua. È stato... bellissimo. Più di 8 mila famiglie hanno raccolto con entusiasmo la sfida partecipando con 11.500 donazioni.

E di una vera sfida si trattava. Pensate: non solo far arrivare gli aiuti ad Aleppo, devastata da una lunga guerra crudele, ma trovare anche il modo di distribuirli a chi ne aveva davvero bisogno. Senza sprechi, senza abusi, in un luogo dove tutti avevano sofferenze da lenire, bisogni da colmare, esigenze quotidiane da soddisfare. Ci siamo riusciti, grazie al grande lavoro della Fondazione, della Chiesa locale e dei frati francescani della Custodia di Terra Santa, che nemmeno per un istante hanno abbandonato il loro popolo. Oltre 900 fami-

glie hanno ricevuto 10 mila pacchi con viveri e generi di prima necessità. E questo, che pure ha salvato la vita di migliaia di persone, è stato solo il primo intervento.

Proviamo a riflettere su quanto abbia contato contribuire a far rivivere l'oratorio estivo presso la parrocchia di San Francesco, ad Aleppo, nel 2016. Aleppo, prima della guerra, era una città molto popolosa, affollata come tutte le metropoli del Medio Oriente. Pochi gli spazi verdi per i bambini. E quei pochi disertati durante la guerra per paura dei missili e dei colpi vaganti: gli scolari, che solo tra grandi rischi avevano ancora frequentato le lezioni, erano condannati a passare l'estate chiusi in casa, nella relativa sicurezza delle mura domestiche. Relativa, appunto, perché la storia collettiva di Aleppo è segnata da migliaia di storie individuali come quella di Haddad, giovane padre di un bambino di sette anni, fulminato mentre era a tavola con i familiari dalla scheggia di un mortaio esploso nella strada davanti alla loro casa. E seguito nella stessa sorte dalla moglie, ferita con lui, qualche giorno dopo.

**All'inizio i genitori, per paura, non osavano mandare i figli all'oratorio**, dove pure erano state prese tutte le misure per tenere i bambini al sicuro. Prima settimana: 50 bambini. Poi, in poco tempo, su su fino a 350. E a questi bambini, sempre con gli aiuti forniti dai lettori di *Famiglia Cristiana*, sono stati distribuiti anche 1.100 paia di scarpe, 1.050 paia di pantaloni e 2.800 completi di abbigliamento intimo, sollevando almeno in parte le famiglie dalla quotidiana lotta per la sopravvivenza. E poi ci sono stati gli aiuti per riparare le case danneggiate dai bombardamenti e per riscaldarle. Quelli spesi per consentire ai giovani di continuare a studiare, assistiti da insegnanti veri, in ambienti vivibili e protetti. Tutti noi, i lettori →

**ALL'INIZIO I GENITORI NON MANDAVANO I FIGLI NEMMENO ALL'ORATORIO. IN POCO TEMPO NE SONO ARRIVATI 350, ASSISTITI E NUTRITI DAI FRANCESCANI**

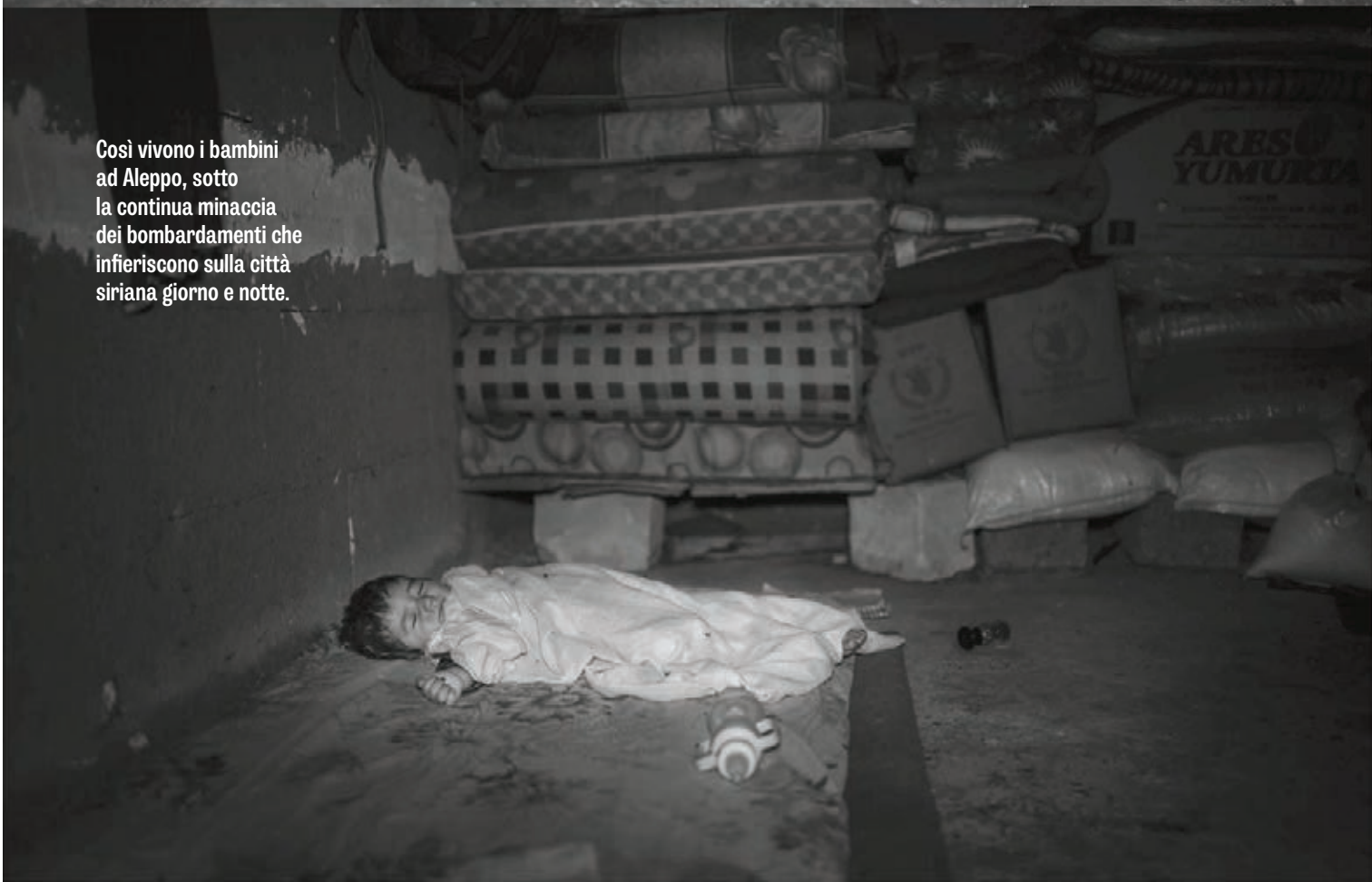
**8 mila**  
le famiglie che hanno raccolto l'appello della Fondazione Giovanni Paolo II tramite *Famiglia Cristiana*

**11.500**  
le donazioni effettuate a favore dei bambini di Aleppo

**10 mila**  
i pacchi contenenti generi di prima necessità ricevuti da 900 famiglie di Aleppo assistite dalla parrocchia di San Francesco, in collegamento con la Fondazione



Così vivono i bambini ad Aleppo, sotto la continua minaccia dei bombardamenti che infieriscono sulla città siriana giorno e notte.





# L'ULTIMA FASE DEGLI SCONTRI È STATA MOLTO VIOLENTA E LA POPOLAZIONE DELLA PARTE EST, PRIMA OCCUPATA DALL'ISIS, DEVE ESSERE ASSISTITA

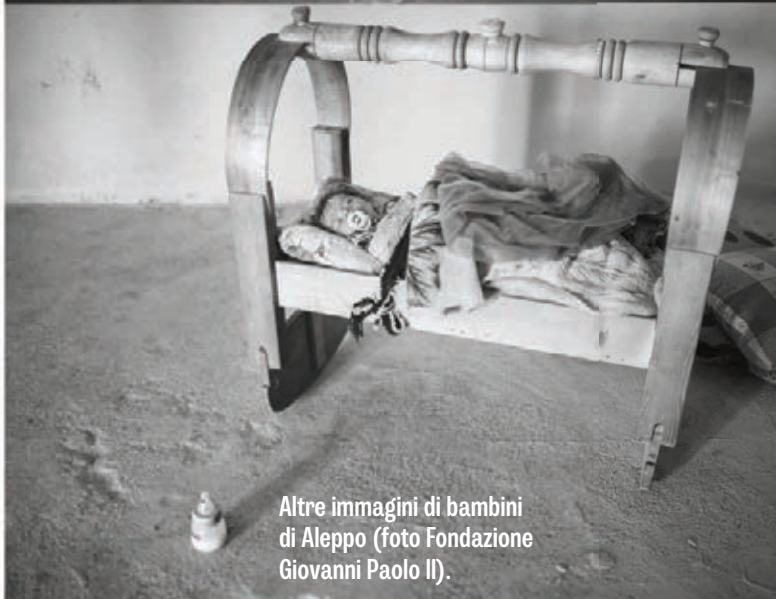
➔ per primi, avremmo voluto fare ancora di più. Abbiamo la consolazione che ciò che è stato fatto non è poco, ed è stato fatto bene.

Ma questa è la parte del 2016, quella che si chiude. E per il 2017, per la parte che si apre? Poche illusioni. Vietato credere che in Siria la guerra sia finita e i bisogni stiano calando. Al contrario. L'ultima fase degli scontri è stata particolarmente violenta e ora anche la popolazione della parte est, rimasta per anni sotto il controllo dei ribelli e dei jihadisti e colpita dai bombardamenti dell'esercito regolare e dei russi, dev'essere ricuperata e assistita. Per non dire della "generazione perduta", dei bambini siriani privati di tutto (la casa, la scuola, gli amici, spesso i genitori, sicuramente la gioia) o che hanno conosciuto solo la guerra.

**Queste persone, tantissime, hanno ancora bisogno di noi.** E quindi, in questo numero di *Famiglia Cristiana* proiettato sull'anno che verrà, ci proponiamo di intervenire ancora e chiediamo a tutti di aiutarci. È un imperativo morale, il richiamo dell'umana solidarietà. Ma non solo. La comunità cristiana di Aleppo, in tutte le sue confessioni, è sopravvissuta a questa guerra atroce non per caso o solo per l'eroismo e lo spirito di sacrificio della sua gente. Ha resistito perché cara anche a molti musulmani. I cristiani, in tutte le società islamiche, dove la rivalità tra sciiti e sunniti negli ultimi anni non ha fatto che radicalizzarsi, sono una garanzia di pluralismo perché disarmati e disposti a dialogare con tutti.

Aiutando loro aiutiamo un'intera società, quella siriana, a restare coesa, in tempi in cui molti lavorano per disintegrarla. E sono più di cinque anni che vediamo cosa voglia dire una società disintegrata. L'abbiamo visto in Siria come in Libia e in Iraq. Aiutare la gente, le famiglie sopravvissute e i loro bambini, insomma, diventa la forma più alta della politica. L'unica che conti davvero.

**Fulvio Scaglione**



Altre immagini di bambini di Aleppo (foto Fondazione Giovanni Paolo II).



I Francescani della parrocchia di San Francesco di Aleppo. Gli aiuti inviati dai lettori di *Famiglia Cristiana* giungono alla missione per poi essere distribuiti tra le famiglie della città siriana martoriata.

## LA GUERRA CONTINUA, LA CAMPAGNA PROSEGUE, NON LASCIAMOLI SOLI

Dallo scorso Natale insieme siamo riusciti a salvare 900 famiglie di Aleppo e i loro 2.500 bambini. Vogliamo continuare a sostenerle e salvarne tante altre, garantendo cibo, indumenti, igiene, istruzione e un luogo caldo per affrontare l'inverno. Sostieni la campagna di solidarietà di *Famiglia Cristiana* e della Fondazione Giovanni Paolo II a favore delle famiglie e dei bambini di Aleppo.

**Bonifico bancario** a Fondazione Giovanni Paolo II, IBAN: IT18N 05390 05458 000 000 091642 inserendo nella causale nome, cognome e indirizzo  
**Versamento** su conto corrente postale n. 95695854, Fondazione Giovanni Paolo II - via Roma, 3 52015 Pratovecchio Stia (Ar).

**Bonifico postale** intestato a Fondazione Giovanni Paolo II, IBAN: IT11 V 07601141 000000 95695854.